

ERMENEUTICA FILOSOFICA

7. PAREYSON E VATTIMO.

LA QUESTIONE POSTMODERNA DELLA VERITÀ



7. Pareyson e Vattimo. La questione postmoderna della verità



La crisi della filosofia

Verità e interpretazione (1971)

Persona e interpretazione: congenialità

Ermeneutica spezzata

L. PAREYSON
1918-1991

Ermeneutica come koiné
Aufhebung vs Verwindung

Pensiero debole e secolarizzazione

Ermeneutica rovesciata



G. VATTIMO
1936-2023

Modelli di VERITÀ



7. Pareyson e Vattimo. La questione postmoderna della verità

«Solo chi non si rende conto della **natura interpretativa del rapporto fra la verità e la sua formulazione** [...] trae scandalo dal fatto che le formulazioni del vero possano nella loro storica molteplicità essere un effettivo possesso della verità unica e intemporale; e per un'illusoria volontà di coerenza dimentica che **l'unicità è della verità e non della formulazione e la molteplicità è della formulazione e non della verità** [...] Esiste dunque un reciproco rapporto delle diverse formulazioni del vero, che non ha niente a che fare con una loro integrazione totale, certamente disdicevole alla dignità dell'interpretazione; ed è **il dialogo**, inteso nel senso chiarito, cioè l'esercizio d'una comunicazione che stringe tutte le prospettive fra loro senza sommarle dall'esterno né integrarle in un sistema totale, ma facendo in modo che a ciascuna siano presenti le altre, come **interlocutrici e collaboratrici in una comune ricerca**, e quindi rispettandole ciascuna nella sua irripetibile totalità come personalissimo possesso del vero; e solo questa *libera apertura del dialogo* si può considerare come un rapporto adeguato al livello e alla natura dell'interpretazione».

L. Pareyson, *Verità e interpretazione*, Mursia, Milano 1971, 66. 80

7. Pareyson e Vattimo. La questione postmoderna della verità

«La conclusione cui cerco di arrivare è che l'addio alla verità è l'inizio, e la base stessa, della democrazia. Se ci fosse una verità "oggettiva" delle leggi sociali ed economiche (l'economia non è una scienza naturale) la democrazia sarebbe una scelta del tutto irrazionale: meglio sarebbe affidare lo Stato agli esperti, ai re-filosofi di Platone o ai premi Nobel di tutte le varie discipline. [...] La nostra società "pluralista", come mostrano ogni giorno le discussioni politiche, continua a credere alla "metafisica" idea di verità come obiettiva corrispondenza ai fatti; trova che l'interpretazione sia "solo" interpretazione, e si illude di creare l'accordo sulla base dei "dati di fatto" o addirittura sulla base delle "essenziali" leggi di natura. [...] Prender atto che il problema del consenso sulle singole scelte è anzitutto un problema di interpretazione collettiva, di costruzione di paradigmi condivisi o comunque esplicitamente riconosciuti, è la sfida della verità nel mondo del pluralismo postmoderno. La parabola della nozione di verità nel secolo ventesimo si configura come una transizione dalla verità alla "carità"».

G. VATTIMO, *Addio alla verità*, Meltemi, Roma 2009, 16.

7. Pareyson e Vattimo. La questione postmoderna della verità

Per approfondire:

1. S. Rindone, «L'esito politico del pensiero debole», in *Phôs* 8 (2016-2) 27-45.
2. S. Rindone, «Il pluralismo ermeneutico e la questione della verità nel pensiero di Gianni Vattimo», in *Phôs* 9 (2017-2), 44-60.
3. S. Rindone, *Pensiero della trascendenza e pensiero della temporalità. Luigi Pareyson e Gianni Vattimo interpreti di Heidegger*, Studia Anselmiana, Roma 2017, 280-287, 321 e ss.
4. S. Rindone, «Il “rischio” della verità. L'ermeneutica di Luigi Pareyson», in *Ricerche Teologiche* 30 (2019-1), 143-156.
5. S. Rindone, *Uscita dal nichilismo. Il cristianesimo di fronte alla tecnica*, Stamen, Roma 2021, 115-169.